

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono lo spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine contenenti, 10 alla linea. Per più volte si farà un buon conto. Articoli e comunicazioni in 15 pagine, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edipola e presso i tabaccai di Mercatorischio, Piazza V. E. o Via Daniele Manin — Un numero di n. 10, arretrato cent. 20

Il Discorso dell'on. Cavalletto

Deputato del III. Collegio Udine.

Il nostro Corrispondente da Roma chiudeva la sua ultima lettera con queste parole: «Dopo domani l'on. Cavalletto farà anch'esso un Discorso in favore; e credo che dimostrerà come tutti i Deputati i quali vollero la perequazione, debbano in piena coscienza appoggiare il Ministero Depretis. » E infatti l'altro ieri parlò l'on. Cavalletto in favore del Ministero e chiuse il Discorso, tra le approvazioni di molti, con queste parole: « *Lealtà per lealtà; Depretis mantenne la sua parola; io manterrò la mia di dargli il voto.* »

L'on. Cavalletto alludeva, dunque, alla lealtà di Depretis riguardo la precedenza datale e la approvazione conseguita di una Legge di tanto vantaggio per il Veneto quale si è quella per cui tenevasi in Venezia, prima della riapertura della Camera, un'Assemblea o Comizio. E ci piacque questo richiamo alla lealtà e questo senso espresso di gratitudine verso Depretis in bocca di un uomo onesto, mentre da altri che si credono altrettanti Macchiavelli da dozzina si fece udire questa maliziosa proposta: « *la perequazione fondiaria già l'abbiamo ottenuta, quindi oggi senza paura possiamo dar calci al Ministero che fortemente la volle.* » Diciamo subito che noi al costoro macchiavellismo preferiamo il sentimentalismo riconoscente del venerando Cavalletto.

Del Discorso del Deputato del Collegio Udine III non ricevemmo se non un brevissimo cenno telegrafico; quindi non ci è dato considerarlo nella abilità ed efficacia sua. Ma, ammessa pur l'ipotesi che non abbia avuta veruna importanza dimostrativa riguardo la tesi sulle veridiche condizioni delle finanze e sui modi per porre in assetto il bilancio, lo riteniamo di incontestabile valore per la tesi sottintesa, cioè per essere la *questione finanziaria* il pretesto di coalizione partigiana.

Stava bene che a stigmatizzare questa coalizione sorgesse uno tra i più vecchi parlamentari, il vicario del Pontefice massimo Minghetti, il quale forse parlerà unicamente ad appoggio dell'ordine del giorno, già formulato in favore del Ministero, per dichiarare nulli gli ordini del giorno presentati dagli avversari.

Stava bene che, tra i Deputati Veneti, dopo il Maurognato parlasse l'on. Cavalletto, dacché troppo recente è il beneficio domandato e conseguito per che abbiasi a calpestare il benefattore. E noi speriamo che le parole dell'on. Cavalletto influiranno sul voto di parecchi Deputati Veneti, specie del Collegio del Friuli.

Ma quand'anche ciò non avesse a verificarsi, gioverà che sieno state pronunciate; come anche siasi dimostrato meno curarsi gli avversari nostri delle condizioni finanziarie, quanto dei propri intenti partigiani, delle proprie ambizioni irrequiete, ovvero di aspirazioni a una politica che tutti gli uomini assennati in Italia respingerebbero risolutamente, perchè sleale oggi, pericolosa per l'avvenire.

Sia poi quale si voglia essere l'esito della presente discussione, noi ringraziamo l'on. Cavalletto per il suo Discorso, conforme a sensi già da noi più volte manifestati sull'argomento; e riteniamo che gli Elettori del suo Collegio gli saranno grati. E tanto più che per corso delle discussioni avvenute in questi giorni alla Camera, si palesò quanto deboli sieno gli argomenti dell'Opposizione, e tutti di leggieri confutabili. Quindi essa Opposizione, nel suo accanimento e nei suoi sforzi per demolire, non la si spiega se non giusta la tesi dell'esci di là che *ci vuol star io*; ed appunto perciò davanti la coscienza degli uomini onesti rimane svigorita e confusa. Del resto, avvenga che vuole avvenire, eziandio dalle ultime notizie emerge che il voto della Camera, se contrario, non avrebbe siffatta influenza da indurre un mutamento nella politica italiana.

I nostri ufficiali nelle Indie.

Dal *Pioneer di Allahabad* del 23 gennaio 1886 riportiamo integralmente la seguente corrispondenza:

Campo di Delhi, 22 gennaio.

Il generale in capo pranzò la sera scorsa cogli ufficiali esteri nel campo del colonnello Upperton.

Il colonnello brigadiere Saletta, parlando in francese, pronunciò uno splendido e breve discorso in nome dei rappresentanti esteri, nel quale egli disse che essi non potevano lasciare il campo senza esprimere i loro ringraziamenti pel modo straordinariamente gentile col quale erano stati ricevuti in India. Essi dovevano molto alla squisita cortesia del distinto ufficiale che comandava quell'esercito. Sebbene probabilmente alcuni di loro potessero dissentire su questioni tecniche riferendosi alle passate manovre, pure egli era sicuro, di una cosa, che cioè, tutti si trovarono concordi nel rilevare il modo sicuro e tranquillo col quale le truppe avevano manovrato, e nel tempo stesso lo slancio della cavalleria e dell'artiglieria.

Quest'ultima era magnifica a vedersi, mentre la prima aveva mostrato degli abili ed arditi cavalieri.

Un'altra cosa ancora che lo aveva particolarmente colpito era lo spirito elevato ed intelligente di tutti gli ufficiali ed il maschio ardore che prevaleva tra di essi. Egli e gli altri ufficiali esteri apprezzavano pienamente il modo ammirabile nel quale si erano comportate le truppe nell'ultima marcia nelle più critiche circostanze.

In conclusione egli disse non esservi parole sufficienti per esprimere quanto

apprezzavano la munifica ospitalità che essi avevano ricevuta; e l'accoglienza franca e cordiale loro fatta da tutti gli ufficiali che avevano incontrato.

Egli invitò gli ufficiali esteri ad unirsi a lui per bere alla salute dell'esercito indiano, associato al nome di S. E. il generale Frederik Roberts.

Il brindisi fu accolto con entusiasmo ed il generale in capo brevemente ringraziò. Egli era veramente lieto che essi fossero stati soddisfatti della loro visita e sperava che il resto del loro soggiorno sarebbe stato ugualmente piacevole. Augurava loro finalmente un prospero viaggio di ritorno.

Allorché il generale in capo lasciò la tenda, gli ufficiali esteri lo salutarono cordialmente. Poco dopo essi partivano con un treno speciale per Agra.

Il ministro delle finanze italiane.

Ecco quanto scrivono da Roma al *Journal des Debats*, a proposito della guerra dichiarata al ministro Magliani:

Ora si fa la guerra al ministro delle finanze. La stessa *clique* (combriccola) alla quale è riuscito di allontanare il signor Mancini, si unisce con l'opposizione per abbattere il signor Magliani. I rimproveri che gli si fanno sono abbastanza curiosi. Gli si contesta non solamente il talento, come uomo di Stato, ma anche la capacità finanziaria, di cui incontestabilmente è fornito.

Se ne scruta il carattere e si trova che egli sa far scorrere troppo facilmente i mezzi che il Parlamento ha accordato per determinare spese.

Il signor Thiers disse una volta che un ministro delle finanze deve essere un tiranno. Si sostiene che il signor Magliani non ha affatto disposizione per essere tale. E' questo uno strano rimprovero da parte di un Parlamento il quale da un lato reclama o accorda senza altro ogni spesa, e dall'altro pretende ogni possibile diminuzione d'imposte. Il signor Magliani ha risposto a tutte le richieste fattegli senza che il credito dello Stato abbia avuto a soffrirne menomamente. Questo è il suo delitto.

Ora la verità è che si vuol finirlo con Depretis. Non lo si vuole attaccare apertamente; ma si spera di nuocergli, privandolo dei suoi più abili e fedeli collaboratori.

Il corrispondente del *Journal des Debats* osserva quindi che un simile procedere è contrario al sano criterio per il quale in alto grado si distinguono gli italiani. Noi siamo con lui perfettamente d'accordo. Molte sarebbero le nazioni che potrebbero stimarsi felici di possedere un ministro delle finanze quale è il signor Magliani; e nel ben inteso interesse della amministrazione dello Stato, sarebbe da deplorare che egli dovesse lasciare il suo posto.

La riforma della imposta fondiaria che il Magliani con tanta abilità ha incominciato, richiede da sé sola, per essere completata, una mano sicura; e noi non ne vediamo un'altra che possa affidare come quella dell'attuale ministro delle finanze.

Londra, 25. (Comuni). Approvati in prima lettura il bill in favore dei piccoli coltivatori della Scozia.

retta coperta con una lurida stuoia: a quella carretta erano attaccati i cavalli del carnefice.

Crepitando, gemendo, le fiamme si dilatavano, ognora più: già le imposte della porta ed i travi ardevano, già lingue serpeggianti correvano lungo i muri e s'insinuavano per le finestre entro le stanze.

D'altra parte, i contadini affastellavano intorno al muro tavole, fascine, attrezzi: e con tizzoni ardenti portavano dovunque l'incendio.

La casa era tutta una fiamma.

Ed il carnefice non si stancava di battere poderosi colpi coll'ascia contro la porta; e ad ogni rimbombo di dentro facevano eco le risate di quegli inferociti.

Giù, giù, mastro Zudà! la forza non è pronta ancora... Giù, un altro colpo!

— Crepa! crepa!... Boia vigliacco!... Finché protetto dal gendarme, ti dissetasti pur tu nel sangue delle vittime!... Or tocca a noi!

E le fiamme s'ergeranno sempre più vive, sempre più minacciose, crepitando, scrosciando: i rovinavano travi combuste, faville sprizzavano, come da una voragine, in alto, nella corte, era una pioggia incessante di scintille, e di cenere. I colpi contro la porta erano cessati.

NUOVO ACQUEDOTTO.

La Commissione, composta dall'assessore cav. Da Girolami e dall'ingegnere capo municipale, che, per incarico del Municipio, recavasi in diverse città del Regno fornite di condotte d'acqua potabile, allo scopo di studiare dette condotte tanto sotto l'aspetto tecnico che amministrativo, e prendere per norma tali studi alle proposte da farsi al Consiglio per l'esecuzione del progettato nuovo Acquedotto; ha presentato alla Giunta municipale la sua Relazione, e ieri venne pure comunicata alla Commissione istituita per lo studio del piano finanziario di detto progetto, in seguito alle di cui proposte il Municipio deliberava appunto il suddetto incarico.

Detta Relazione è un lavoro compilato con la massima diligenza, tale da meritare che la Giunta municipale esprime la sua soddisfazione agli egregi compilatori.

Trattandosi di un argomento di tanto interesse per la nostra città, abbiamo voluto, come è nostro costume, pigliarne subito notizia onde informare i nostri lettori. Ma poiché non sarebbe possibile trascrivere per intero quell'elaborato, ci limitiamo a riportare le conclusioni.

Riepilogo e conclusioni.

Riepilogando ora i fatti rilevati e le assunte informazioni, i sottoscritti credono di poter rispondere ai quesiti che venivano loro proposti, in quanto ciò non sia stato già fatto nella premessa esposizione.

Anzi tutto credono di mettere in rilievo la perfetta analogia osservata nelle opere di derivazione e condotta degli Acquedotti ispezionati, con quelle progettate per il nostro nuovo Acquedotto.

Come nella nostra in tutte le condotte prese in esame, ad eccezione di quelle della città di Genova, si derivano le acque allo sbocco di valli percorse da fiumi o torrenti, popolandole dalle vene sotterranee mediante gallerie filtranti scavate lungo le sponde dei corsi esteriori. Così pure si utilizzava in parte soltanto la differenza di livello tra i punti estremi della condotta, costruendo questa per un buon tratto in muratura ed a libero deflusso, e limitando la parte in carico a quell'altezza richiesta dagli usi cui le acque erano destinate. Si sono infatti rilevati i seguenti carichi o pressioni piezometriche sul piano delle città:

a Bologna massimo	m. 29
a Reggio Emilia medio	» 57
a Firenze id.	» 30
a Torino id.	» 45

mentre col progettato nostro Acquedotto si avrà il carico sul piano medio della città di m. 42, quando si chiuda la bocca d'immissione nel serbatoio sul Colle Bartolini, e m. 21 lasciando affluire l'acqua in questo manufatto.

Il sistema di tubulature è pure conforme a quello proposto nel nostro progetto, cioè con tubi di ghisa a manicotto, congiunti con treccia di stoppa incastata e piombo colato. Nella sola tubulatura di Firenze venne escluso l'uso

Dopo lungo e lungo tempo, quando l'intera casa era tutta in fiamme, parve a molti di udire come una voce di sotto terra, profonda, tremula, cantar degli inni sacri in mezzo a quella fornace... Ma la credettero una illusione dei loro sensi agitati...

Nessuno cantava più là dentro — se non forse l'anima di mastro Zudà, il carnefice...

Dopo una mezz'ora circa, rovinò il tetto: restavano in piedi i quattro muri, quali negri spettri immani tra le fiamme che tutto avvolgevano.

— Il tuo conto è s'ldato! — morì donna Zudà, sul cui viso contrattato le irrequiete fiamme spargevano una luce sinistra. — Adesso, al castello!

— Oh papà! mio buono, mio povero papà! — gemeva la piccola Elisa, giacente sempre sulla vettura, legata dalla erudite femmine.

Digrignando i denti, furioso urlò la moglie del carnefice:

— Andremo ora da tuo padre, dal tuo vero padre!... Avanti, fratelli!

E montò nella carretta, al fianco di quella desolata, e frustò i cavalli perché trotassero verso il castello.

Continua.

della stoppa per riguardi igienici, sostituendola con una treccia di fili di piombo; ed Genova venne adoperata la stoppa ma spalmata con mastice di minio. Forse quest'ultimo sistema potrebbe soddisfare ai riguardi che determinano a Firenze l'esclusione della stoppa.

La profondità normale osservata nella collocazione dei tubi, varia, nelle diverse condotte, da m. 0.50 a m. 2.00, per cui quella proposta nel nostro progetto di m. 1.50 ci pare sufficiente ad impedire i cattivi effetti del gelo come quelli del calore sulla condotta.

Per le prove di resistenza dei tubi venne in generale adottata una pressione doppia di quella a cui sono soggetti in opera. Nel nostro progetto, nel quale i tubi saranno assoggettati ad una pressione massima di quattro atmosfere, venne posta la condizione che debbano resistere alla pressione di dieci atmosfere.

Le valvole di distribuzione e d'interruzione sono a saracinesca, come quelle prescritte nel nostro progetto, e sullo stesso sistema da questo adottato sono le Ventose o sfiatoi. Se non che l'ingegnere dell'Acquedotto di Reggio ci faceva osservare, che le Ventose automatiche con galleggiante non hanno alcun effetto nelle condotte a grande pressione, poichè l'aria che si raccoglie nelle medesime, avendo la stessa pressione dell'acqua, agisce con tale forza contro la faccia interna della valvola di sfogo da opporsi alla apertura delle medesime. Consigliava per ciò di attenersi a quest'effetto a semplici rubinetti, disposti nei soli punti culminanti delle condotte, aprendoli ogni qual tratto a mano.

I sistemi usati per le prese d'acqua anche a tubo in carico sono da per tutto gli stessi. Le bocche da incendio e d'innaffiamento corrispondono presso che tutte allo stesso modello. Ci pare però preferibile il sistema adottato negli acquedotti di Genova e di Reggio, di non unirle cioè alla condotta con un tubo rigido di ghisa, ma bensì con un tubo di piombo.

Ad eccezione degli acquedotti di Genova tutti gli altri sono provveduti di serbatoi. Il serbatoio di Bologna ha la capacità di 2 mila metri cubi corrispondente ad 1/4 circa della quantità d'acqua fornita in un giorno dall'acquedotto; quello di Reggio Emilia ha la capacità di 1500 metri cubi, presso che uguale alla portata suddetta; quello di Torino ha la capacità di 6 mila metri cubi equivalente ad 1/4 della stessa portata; e finalmente Firenze ha tre serbatoi, della capacità complessiva di 36 mila metri cubi, corrispondente al consumo di sei giorni; capacità resa indispensabile per il sistema adottato di alimentare la città con le acque delle correnti sottili dell'Arno elevandole meccanicamente affinché nel caso di guasti nelle macchine elevatrici la città non restasse senz'acqua.

In massima si è d'avviso che un serbatoio non corrisponda alla sua destinazione se non raggiunge una capacità almeno eguale al giornaliero consumo, onde sia a questo provveduto anche nel caso d'una eventuale interruzione nella condotta.

Diversamente, riescono queste opere più dannose che utili, non contribuendo certamente a mantenere la purezza e freschezza delle acque.

Per mantenere l'equilibrio nella condotta di distribuzione, per l'ufficio cioè di volante, basta un piccolo serbatoio come è appunto il nostro, per cui crediamo che si possa differire per ora la costruzione di un nuovo serbatoio, che dovrebbe avere una capacità di almeno 5 mila metri cubi ed essere collocato sulla sommità del Colle del Castello onde utilizzare il maggior carico possibile; la cui spesa, calcolata sul ragguaglio di quella effettivamente incontrata per altre consimili opere, ammonterebbe a 175 mila lire.

La quantità d'acqua fornita dalle suaccennate condotte corrisponde alle seguenti competenze per ciascun abitante:

a Bologna	lit. 79 al giorno
a Reggio Emilia	» 68 »
a Firenze	» 36 »
a Livorno	» 9 »
a Genova	» massima » 500 »
	» minima » 160 »
a Torino	» 100 »

Colla competenza, pertanto di lit. 200 al giorno per ogni abitante assegnata

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 48

La Famiglia del Carnefice.

XII.

In mezzo al fuoco.

Il carnefice si fermò sorpreso in mezzo alla cucina, le braccia rigide, stese in atto di colpire, le vene turgide, gli occhi sbarrati.

— Che avviene in questa casa?... forse che ladri si unirono alla mia donna perversa e vogliono assassinarla?... —

— Badate a voi! — risuonò improvvisamente fra quei rumori confusi, la voce stridente della Zudà. — Il vecchio orso ha il fucile carico e spara su voi anche se in cento e mille...

Pietro Zudà non abbisognava di fucile carico: anche s'enz'armi sarebbe precipitato contro quelle canaglie, se possibile. Ma la porta della cucina era chiusa a catenaccio e barricata per di fuori con le masserizie asportate.

Il boia si affrettò a ritornare nella sua camera, vi cercò un'ascia pesante ed armatosene, vigorosamente percosse contro la porta.

Già cominciava l'imposta di legno a scheggiarsi, malgrado fosse rafforzata con legami spessi di ferro.

— Presto! presto! raccogliete le fascine davanti alla porta — urlava impetosa la feroce donna. — Su! poltroni! canaglia! accendetele! non sentite?... Egli abbatterà la porta... Fuoco! fuoco!

La corte rigurgitava di falcatori e di contadini armati di forche. La moglie di mastro Zudà compariva in mezzo ad essi coi capeggi disciolti, gli occhi fiammeggianti, convulsa, terribile, come una furia, il demone della rivolta.

In breve furono ammassate delle fascine, fino a seppellire la porta.

— Ed ora, su: che fate? accendete. Fuoco, per Dio!... Che vi crepi l'orsaccio, in mezzo alle fiamme, com'è dannati nell'inferno...

Non si udiva che la voce di quella donnaccia.

Il contadino che s'affannava per appiccare il fuoco, non riusciva mai ad accendere le fascine ancor verdi: si che la crudele, impazientita, gli si scagliò addosso, gli strappò di mano la torcia ed ammassando, alquanto paglia intorno alla catasta di legna, accese.

Rapide si sprigionarono le fiamme fumose; alla loro luce rossigna vedevansi quella furia agitata, sconvolta, capeggi disciolti, disordinati.

— Papà! mio buon papà! — gemette una voce appena intelligibile dalla car-

alla nostra condotta, può dirsi esuberantemente provveduto ai bisogni di questa Città.

Per i pubblici servizi, cioè fontane, inaffiamenti di strada e giardini, lavatoi, latrine, spanditori, caserme, ferrovie, scuole ecc., si hanno i seguenti consumi giornalieri, ragguagliati pure per abitante e per giorno:

a Bologna	lit. 15
a Firenze	» 30
a Genova	» 36
a Torino	» 19

Prendendo a base dei nostri calcoli il massimo dei suddetti consumi, quello di Genova, i suaccennati servizi non dovrebbero richiedere nella nostra Città una spesa maggiore di 900 metri cubi al giorno. Ma aumentandola anche del doppio, portandola cioè a 1800 metri cubi, rimangono disponibili 3200 metri cubi da potersi distribuire ai consumatori privati.

La quantità d'acqua così assegnata ai pubblici servizi è certamente esuberante, in quanto che il totale consumo non assorbe presentemente i 1200 metri cubi forniti dall'attuale acquedotto nel suo stato di morbida, mentre in tali condizioni sfiora sempre l'acqua dal serbatoio.

Ritenuto ora lo stesso rapporto da 1 a 2 che si verifica a Torino tra il giornaliero consumo delle ferrovie e caserme e quello degli altri pubblici servizi, la quantità d'acqua fornita dal nuovo Aquedotto si potrà distribuire nelle seguenti proporzioni:

Per pubblici servizi comunali	mc. 1200 al giorno
Per le ferrovie e caserme	» 600 »
Per i consumatori privati	» 3000 »
Per perdite	» 200 »

Totale 5000

e quindi la spesa per le costruzioni dell'opera dovrebbe suddividersi nelle seguenti proporzioni:

A carico dell'Amministrazione com.	2
» delle ferrovie e caserme	1
» dei consumatori privati	5

I sistemi adottati nelle altre città per le somministrazioni dell'acqua agli utenti privati sono: a deflusso continuo regolato da lente idrometriche od altro consimile congegno, ed a contatore. Prevalse però il primo sistema; e la rilevata discrepanza a favore e contro l'uno o l'altro dei sistemi dipendono dai difetti che ambedue presentano nella pratica loro applicazione.

Il contatore riesce dannoso all'Amministrazione e molesto al consumatore. Dannoso all'Amministrazione poiché limita al minimo il consumo, complica il meccanismo dell'esercizio e va soggetto a facili guasti. Molesto al consumatore per le frequenti operazioni di controllo. La lente idrometrica invece ovvia a tutti gli accennati inconvenienti, ma riesce invece incomoda al consumatore per l'esiguità della vena d'acqua dalla medesima fluente, quando trattasi di piccole competenze e non si rimedi con il serbatoio nelle case, il quale poi riesce dannoso alla salubrità e freschezza dell'acqua.

Ma quando si possa disporre di molta acqua ed offrirla ad un prezzo assai limitato, in modo da rendere possibile ai consumatori l'acquisto di grandi competenze, e la lente idrometrica abbia più l'ufficio di moderare gli abusi che di limitare l'uso dell'acqua, allora gli inconvenienti ad essa attribuiti devono dileguarsi e si renderà superfluo l'uso del serbatoio.

Ripartendoci alle proporzioni ottenute nelle altre città nella vendita dell'acqua ai privati, facilmente ci si persuade che non indugieremo molto a raggiungere 2 mila abbonati, numero ottenuto a Torino solo dopo 25 anni d'esercizio. Ma supposto pure che si raggiunga in breve un sì brillante successo, la quantità di acqua disponibile per ciascun abbonato sarebbe non minore di 15 Etl. al giorno.

Ritenuto pertanto che la competenza minima venga stabilita in ettolitri 10 d'acqua al giorno per ogni famiglia o quartiere, e che il prezzo venga totalmente ridotto da facilitare l'acquisto di maggiori competenze onde ovviare al bisogno del serbatoio nelle case, i sottoscritti si dichiarano favorevoli all'adottamento della lente idrometrica per regolare la somministrazione dell'acqua ai Consumatori privati. Ad evitare però l'inutile spreco d'acqua che deriva dal riflusso continuo, propongono che nel caso venga usato dai Consumatori il serbatoio, l'efflusso dell'acqua venga in esso regolato da un rubinetto a galleggiante come si pratica a Bologna. Il contatore non sarà da usarsi che nei casi di grandi consumi, come bagni ed industrie.

Se l'esempio di quanto fu fatto dalle Società dell'acqua potabile di Torino potesse servire di norma sotto diversi riguardi ai nostri studi ed alle nostre proposte, non lo può del pari rispetto all'amministrazione, poiché questa in confronto alle altre ci sembra molto complicata e costituita da un personale eccessivo. L'amministrazione dell'acquedotto di Firenze ci pare invece più appropriata al caso nostro, tanto per il sistema di contabilità assai chiaro e semplice, come per il tenue aggravio

che porta all'Amministrazione Comunale, alla quale è annessa con l'aggiunta di poco personale. Proponiamo quindi di prendere questa ad esempio.

Il progressivo sviluppo ottenuto negli abbonamenti all'acqua nella città da noi preso ad esame, ed il risultato dell'esperienza sottoscritta preventiva, ci sono caparra che anche dai nostri concittadini si sapranno apprezzare i vantaggi che l'uso dell'acqua a domicilio apporta all'igiene ed all'economia privata. Tuttavia crediamo osservare che certo innovazioni nella abitudini, quantunque generalmente riconosciute di somma utilità, non si ottengono senza un po' di coercizione, se, per così dire, in qualche modo non si impongono. La nostra città venne fornita in modo eccessivo di pubbliche fontane. Se ne contano infatti 46, mentre nella proporzione delle fontane di Torino se ne dovrebbero avere 8 al più. Conviene quindi ridurre il loro numero, poiché altrimenti non si arriverà mai ad introdurre l'uso dell'acqua a domicilio; limitando, bene inteso, tale riduzione alla parte più centrica della città abitata dai più agiati.

Si lusingano così i sottoscritti d'avere pienamente soddisfatto al ricevuto incarico.

Anche la Commissione del piano finanziario ha fatto plauso alla diligenza con cui vennero raccolte le esposte informazioni ed alla copia delle medesime, per cui il lavoro riesca esauriente e tale da spianare la via alla Commissione stessa nella risoluzione delle questioni ad essa affidate.

Ci consta che i suddetti Relatori hanno, nel fatto viaggio, esteso i loro studi ad altri pubblici servizi, e stanno compilando un'altra Relazione al Municipio sui medesimi. Appena presentata non mancheremo di darne notizia ai nostri lettori.

Alla seduta di ieri erano presenti i sig.: Pupatti ing. Girolamo, De Girolami cav. Angelo, Luzzatto cav. Graziadio, Tonutti cav. ing. Ciriacò, ing. Canciani Vincenzo, Braida cav. Francesco, Dorico cav. Isidoro.

La Redazione.

LA GRANDE BATTAGLIA.

Roma, 26. Il Presidente della Camera commemora i senatori De Falco e Sacchi, l'illustre giurista consulto e il prode soldato.

Crispi si associa al compianto nella perdita di due uomini i cui servizi la patria non dimenticherà. Associa ai signori De Falco, Sacchi, Nicotera, Taurini, Corvetto e Depretis a nome del Governo.

Riprendesi la discussione finanziaria. Il ministro Genola si difende dagli attacchi che gli furono mossi negli ultimi di, per le spese ill-gali ferroviarie. Dimostra la necessità di quelle spese, e come fossero autorizzate dal Parlamento.

Il ministro Magliani dice che credeva di non meritare le accuse violente che gli furono fatte. Dimostrerà la saldezza che le finanze hanno acquistato tanto all'interno che all'estero.

Non potrà mai essere chiamato il ministro del disavanzo.

Segui una politica finanziaria liberale, non gretta.

Risponde alle obiezioni di Plebano, di Marazio, Sonnino e di altri. Risponde a Giolitti che il bilancio è sincero e chiaro nella sua compilazione. Si riserva domani di esporre la situazione finanziaria nell'interesse e nel decoro della nazione.

I discorsi dei due ministri furono ascoltati con generale attenzione e fecero buona impressione.

I pronostici continuano favorevoli al ministero.

Il voto è atteso per martedì.

I deputati Seismit-Doda, De Renzi, la Cava presentarono un ordine del giorno contrario all'indirizzo politico e finanziario del governo.

I deputati di Blasio, Rudini e Berti presentarono l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno. L'on. Minghetti, che aveva già presentato il medesimo ordine del giorno, lo ritirò riservando di presentare un altro prima del voto.

Un parroco sequestratore di barche.

Scrivono da Lussino alla Scuola di Rovigno che, nell'occasione delle ultime elezioni comunali, il parroco di Unie, sull'isola dello stesso nome, per impedire che gli italiani dell'isola si recassero a votare a Lussinpiccolo, intercettò tutte le barche pescherecce del luogo, tal che non poterono partire che i soli slavi e, naturalmente, un paio per barca, per non lasciar le altre in balia degli italiani, che in onta a ciò avrebbero potuto traggarsi con quelle. Ma giunta a tempo la notizia a Lussino, furono di là spedite altre barche che trasportarono gli italiani di Unie a Lussino ed assicurano così la sconfitta dei croati.

Washington, 26. La commissione della Camera depose un rapporto favorevole al progetto della ferrovia per il trasporto delle navi attraverso l'istmo di Tehuantepec. Il governo sarebbe autorizzato a favorire tale impresa.



MATRICIDIO.

L'assassino è pazzo?

Mortegliano, 26 febbraio.

Cantarutti Candida, moglie a Luigi Comuzzi, d'anni 51, d'illibati costumi, madre a 6 figli, che affettuosamente amava, e dai quali, uno eccettuato, veniva con distinzione chiamata; donna da tutti stimata, madre veramente esemplare e principale sostegno di un'onorata famiglia, alle 21/2 pomeridiane di quest'oggi, veniva orribilmente trucidata con un tridente da un suo figlio per nome Giovanni, d'anni 29.

Varie sono le ferite che la povera Cantarutti riportò, ma quella che determinò la morte istantanea fu un colpo al collo, col quale il tridente lacerò la carotide destra.

Il miserabile figlio attendeva col padre a lavorare in un terreno. Detto è fatto, lasciò il padre e si diresse verso casa. Entrato nella propria abitazione, la di lui sorella, che stava nella stalla assieme alla madre, aperse l'uscio e gli chiese il perché ritornasse sì presto dal lavoro, e lui a tutta risposta regalò la sorella di uno schiaffo. La povera sorella, sui 18 anni, riscontrando in lui un'aria minacciosa, e temendo per la madre che tanto amava, precipitosamente uscì in cerca di persone onde accorressero in aiuto. Due minuti appena trascorsero. La sorella Ancilla ritornò accompagnata da vari altri. Ordendo spettacolo! La Candida Cantarutti era un cadavere.

Venuti a cognizione del fatto i RR. Carabinieri arrestarono sul momento l'uccisore.

Quantunque in quest'orrido fatto vi sieno mitigantissime circostanze a favore del disgraziato matricida, l'intero paese è vivamente commosso.

Ed ecco le mitiganti che giovano anche a togliere un punto nero al paese.

L'uccisore diede altre volte segni di pazzia ed in grado tale da rendersi pericoloso, per il che fu per qualche tempo nei manicomi di Udine e di Luviana.

Povero marito! poveri figli! la disgrazia chi vi ha colpiti è doppia, è tremenda. A lenire la vostra desolazione possa giovarvi il sapere che l'intera comunità prende parte all'immenso vostro dolore.

G. B. T.

Bolide.

Mortegliano, 26 febbraio.

Iersera un magnifico bolide si staccava dal nord e percorreva una lunga traiettoria verso mezzogiorno.

Era di grandezza straordinaria e si lasciava dietro una viva luce come di bengala.

Infine, si divise in parecchi bolidi minori, che tosto dopo si spensero. Non udimmo alcuno scoppio.

REVOLVERATE

del marito contro la moglie.

Un fatto di sangue avveniva ieri a Gorizia.

Ci mancano i particolari; ma stando alle narrazioni che correvano iersera sulla bocca di tutti, il conte Tristano di Savorgnan avrebbe sparato — chi dice due, chi quattro colpi di revolver — contro la moglie, per gelosia, in una camera dell'albergo alle Tre Corone.

La moglie del conte Tristano è una bellissima donna — un profilo scultorio. È nata a Torino, dalla nobile famiglia Favetti de Bossez.

Da circa quattro mesi viveva separata dal marito, cui s'era unita or sono cinque anni circa. Nei primi mesi, che aveva relazioni col conte Tristano di Savorgnan, ci dice che si amavano come due colombi.

Il conte Tristano abitava nella villa dei Savorgnan a Savorgnan di Torre. Chi dice che la signora Silvia Favetti de Bossez abbia perforato una mano, ferita al petto, gravemente.

Lunedì, non uscendo domani il giornale, maggiori particolari.

Il conte Tristano fu arrestato subito; altri dice che si è costituito solo in carcere.

I coniugi Savorgnan-Favetti De Bossez hanno una figlia.

La signora è al di sotto dei trent'anni; lui può contarne circa trenta. Si dice che la signora Silvia portasse, come lire centocinquanta mila circa, in cartelle di rendita la maggior parte.

Il ballo della Società monfalconese di mutuo soccorso.

Questa sera (27) avrà luogo nella sala comunale a Monfalcone l'annuale festa da ballo di quella Società di mutuo soccorso. È una delle più brillanti feste del carnovale.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 26 - 2-86	ore 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	754.2	752.8	752.8
Umidità relativa	57	37	64
Stato del cielo	aereno	aereno	aereno
Acqua cadente	—	N.V.	R.
Vento (direzione)	0	1	3
Termom. centigrado	3.0	8.4	2.9
Temperatura massima minima	9.0	Temp. minima	— 1.0
		all'aperto	— 5.3

Col primo marzo

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla Patria del Friuli ai prezzi segnati in capo del-Giornale.

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esattore del Giornale si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.

L'Amministrazione prega que' Soci, che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, a mettersi al più presto in regola. La stessa preghiera è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

Atti della Dep. prov. di Udine.

Sedute dei giorni 18 e 23 febbraio 1886.

La Deputazione nelle sedute 18 e 22 corrente autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A favore di alcuni Comuni di l. 39,580.71 in rifusione delle spese sostenute per manutenzione delle strade Monte Mauria e della Motta, da 1 gennaio 1867 a 31 dicembre 1872;

— Alle Direzioni dei Civici Spedali di Pordenone e S. Vito al Tagliamento di l. 58.63 al primo e di l. 183.08 al secondo per dozzine di gestanti illegittime accolte e curate negli anni 1879-1881 1884 1885-1886;

— Alla Direzione del manicomio di Stenjeven in Croazia di lire 358.80 per cura da 24 dicembre 1884 a tutto 18 ottobre 1885 di Zamolo Giuseppe di Gemona;

— Al Comune di Montebelluna di lire 211.45 in rifusione della spesa sostenuta per manutenzione del tronco della strada Provinciale Pordenone-Maniago percorrente il proprio territorio durante l'anno 1885;

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di l. 100 per sussidio del quarto trimestre 1885 per la condotta veterinaria Distrettuale;

— Al R. Commissario Distrettuale di Civilezza sig. Donedil Ardolino cav. Raffaele di l. 102.07 per indennità d'alloggio da 1 gennaio a tutto 19 febbraio 1886;

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di l. 4956 quale anticipazione per dozzine di maniche nel primo trimestre 1886 salvo conguaglio;

— Alla Direzione dell'Ospizio Espositi di Udine di l. 9878.59 quale rata prima del sussidio per l'anno 1886;

— Alla Direzione del manicomio di S. Sirolo in Venezia di l. 4196.62 per anticipazione di dozzine di mantecati nel primo trimestre 1886 salvo conguaglio;

— Alla Presidenza della Società operaia di Tolmezzo di l. 200 quale prima rata del sussidio 1885-1886 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri;

— Alla Direzione della scuola di Orticultura e Pomologia in S. Orso di Schio di l. 91.25 per rata prima trimestrale della rata 1886 assunta per l'allunno Rossi Silvio.

Furono inoltre trattati altri n. 76 affari, dei quali 27 di ordinaria amministrazione della Provincia; 30 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere Pie; 1 di elezioni amministrative, e 13 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati num. 88.

Il Segretario

Biasutti. Sebenico.

Concorso di latterie.

24 latterie si fecero aspiranti al concorso speciale aperto dal R. Ministero. Molte sono del Veneto. La commissione per giudicare codesto concorso è costituita dal prof. G. Cantoni di Milano, Busana prof. C. di Lodi, Mantica co. N. di Udine. La commissione, dopo visitate le latterie, presenterà la sua relazione al consiglio superiore di agricoltura. Sappiamo che il co. Mantica non accettò l'incarico.

Società Alpina Friulana.

Per domani è indetta una escursione il cui programma è affisso in sala di lettura della Società. Quei soci che desiderano parteciparvi si riuniranno stasera alle 7 alla sede sociale, o, per quell'ora, manderanno in iscritto la loro adesione.

LE CUCINE ECONOMICHE

Credete possibili a Udine le cucine economiche?

E prima di tutto: che sono veramente le cucine economiche?

Perché trovate anche adesso delle taverne, colla scritta *Cucina economica*; ma queste non hanno proprio nulla da fare colle cucine economiche propugnate dal cav. Angelo Da Girolami sull'esempio di quanto si è fatto non solo in città molto più grandi e popolate della nostra, come Milano; ma ed anche, d'importanza presso che uguale alla nostra come Modena. Egli propugna fondare in Udine una istituzione pubblica, per dare a qualunque lo vorrà un cibo sanissimo, buono ed a buon mercato. Una razione di minestra, per esempio, cioè un litro circa di minestra, centesimi dieci; e minestra buona, che tutti la possano mangiare; una razione di carne, una razione di vino — e tutto buono, che ne possano approfittare i palati più schizzinosi, dieci centesimi per razione.

Questo si fa altrove. Non è dunque sulla possibilità di farlo che occorre insistere: quando si dice: questo si fa altrove, ognuno capisce che si può fare anche da noi, come possibilità materiale.

Ma a Udine troveremo chi approfitta di queste cucine economiche: ed in numero tale che sia possibile esercitarle senza perdita quotidiana?

Chi avrebbe il suo tornaconto ad approfittarne?

In genere, e più di tutti, gli operai.

Si dice, ed è vero, che i salari dei nostri operai, se non pessimi, non sono neanche ottimi: in alcuni mestieri, sia per l'incostanza della occupazione, sia per altri motivi, gli operai non guadagnano più di una lira, una lira e mezza al giorno — un giorno per l'altro — ed anche meno di una lira. Molti calcolai per esempio non la guadagnano ogni giorno. Questo guadagno meschino è insufficiente a vivere discretamente bene. L'operaio non può riparare, per tanto al consumo di forze che fa giornalmente per lavorare ed invecchia innanzi tempo.

Vedete le filatrici: noi le troviamo sempre giovani, solo perchè quella è una popolazione che muta quasi ogni anno: ma a quel modo che mangiano ed a quel modo che lavorano, come possono conservare per lungo tempo la salute e la giovinezza? Esse portano — la maggior parte dalla campagna — un corpo robusto, una fibra forte ed elastica; dopo due, tre anni, quanto mutata!... Se avessero l'opportunità, la possibilità di mangiar bene spendendo poco — nulla di più, forse, che non i spendano ora mangiando la gran parte assai male; — ecco migliorata di molto la loro posizione.

Per le consuetudini locali, alcuni mestieri sono quasi del tutto in mano ad abitanti del contado. Muratori da Paderno e fin da Feletto, facchini da Chiavris, da San Gottardo, dai Rizzi, da Cussignacco; basso personale ferroviario da Laipacco, da Baldassera ecc., ecc.; una popolazione fluttuante, di parecchie centinaia, che scende ogni giorno a Udine o nei pressi — alla ferrovia, alla Ferriera, alle altre fabbriche; — e ne riparte la sera: tutti questi dalle cucine economiche vedrebbero migliorata la loro condizione. Di essi molti si fanno portar da mangiare da casa, perchè gli scarsi guadagni non consentono loro di andare all'osteria per quanto modesta; altri si portano dietro il cibo — e che cibo?... Polenta che fanno riscaldare in qualche famiglia sulle brache e che imbeccano accompagnata con sardellone o con rifiuti di formaggio.

E si vedono per le strade, seduti su qualche gradino, al sole nell'inverno, all'ombra nell'estate; o, quando piove, sotto qualche porticato; imboccare in furia, il pessimo cibo come possono meglio.

Nei giorni di mercato, scende qui in città una folla di piccoli contadini, a vendere una misura di biada, una misura, una misera; perchè ne ricavano poche lire. E portano la polenta in tasca, perchè guai se entrassero in qualche osteria, per inghiottirvi alcun che di caldo; ne andrebbe gran parte del loro ricavato. Quanto non sarebbe utile a tutte queste persone una cucina economica, dove con dieci centesimi avere un litro di buona minestra e con altri dieci un bicchiere di vino sicuro, o un po' di carne?

Abbiamo una parte della città dunque dove si agglomera una popolazione operaia sufficientemente numerosa: da porta Aquileia a porta Po: scolle: la ferrovia, il macello, le concerie, la Ferriera, la fabbrica unto da carro, la fabbrica sedie del cav. Volpe Antonio (dove sono già occupati una cinquantina di operai), le filande, i mercati dei grani, dello sedie ed attrezzi agricoli, del pollame e delle uova; delle verdure e frutta, del pesce: un complesso di parecchie centinaia di persone, le quali se non tutte, buona parte avrebbero tornaconto grandissimo che le cucine economiche si piantassero, e che — almeno — da supposti — ne approfitterebbero. Anzi, alcuni di

questi operai, immondati, risposero già fino d'ora che lo farebbero assai volentieri. Ora, le cucine economiche, dispensando solo trecento razioni al giorno di minestra, potrebbero sussistere.

Perciò non esitiamo a dire che anche sotto questo aspetto l'istituzione delle cucine economiche sarebbe una istituzione pratica.

La si può fare quindi; ed è pratica.

Ma l'utilità non sarebbe degli operai soltanto. Questo lo capiscono tutti: col procurare ad un operaio cibo sano ed a buon prezzo, veniamo indirettamente ad aumentargli il salario: dove oggi, supponiamo, per mangiare minestra ogni giorno e carne ogni giorno, egli deve spendere ottanta centesimi, una lira; se dopo con soli centesimi quaranta può farlo, ecco che ha a sua disposizione altri quaranta, cinquanta centesimi coi quali procurarsi altre cose — ed è come se gli avessero aumentato il salario di quaranta, cinquanta centesimi al giorno.

Chi non capisce questo conto?

Ma questo maggior benessere degli operai si riflette necessariamente anche sui loro padroni in genere e su tutto il corpo sociale. Quando avremo una popolazione operaia, che starà meglio di adesso, se non ancora bene; avremo migliorato le condizioni della città: anche questo ci sembra che non abbisogni di molte spiegazioni per essere compreso.

Le cucine economiche sono perciò d'interesse generale.

Ma come si potranno attuare?

È quello che vedremo in un prossimo numero.

Ieri sera si tenne una seduta nella quale il cav. Angelo de Girolami promotore, ebbe a spiegare il suo pensiero non solo circa l'utilità delle Cucine economiche, ma ben anche intorno alla possibilità di attuarle a Udine ed alla maniera di ciò fare.

Fu accolta in massima l'idea del cav. De Girolami e deliberato di convocare in breve la Prepositura delle Opere Pie per discutere la questione ed avvisare ai mezzi di attuare.

Programma

che la banda del 76.º regg.º fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 e 1/2 alle 2.

- | | |
|---------------------------------|----------------|
| 1. Marcia « Corazzieri » | Sassoni |
| 2. Mazurka « Cari Ricordi » | Strauss |
| 3. Sinfonia « Alzira » | Costa |
| 4. Petito Polka « Chinoise » | Verdi |
| 5. Atto 4.º « Carmen » | Rossini |
| 6. Valzer « Brindisi al Ballo » | Bizet |
| | Lopes |
| | Il Capo Musica |
| | Lopes. |

Il furto Sicardi,

parrucchiere in via Poscolle, si ridurrà a poca cosa — lire dodici. — I ladri lasciarono intatto un altro gruzzolo di circa settanta lirette. Sicardi fortunato!

Il Club.

Jeri a sera alle ore 8 gli aderenti alla massima di fondare un Club a Udine si riunirono nella Sala del Teatro Sociale gentilmente concessa.

I presenti erano 45 e molti altri avevano giustificata la loro assenza.

Il Comitato promotore per mezzo del prof. Domenico Pecile, che teneva la presidenza, presentò un programma fondamentale che venne minutamente discusso e con talune modificazioni approvato.

I presenti rispondendo affermativamente tutti all'appello nominale, fecero formale adesione alla Società che si proclamò costituita.

Essa avrà sede nel piano nobile del palazzo del co. N. Caimo-Dragoni; la retta mensile sarà di L. 4 e la tassa di buon ingresso per i soli soci ordinari di L. 30; i locali si apriranno per il 1.º di maggio.

Malgrado la fuga di parecchi, si procedette alla nomina di un Comitato esecutivo di 7 membri incaricati di dirigere l'impulso della Società e di compilare per la fine di marzo lo Statuto sociale.

Rimasero eletti su 35 votanti:

- | | |
|-------------------------|-------------|
| Braida Gregorio | con 35 voti |
| Blum Giulio | » 34 » |
| Morgante cav. Lanfranco | » 33 » |
| Volpe Attilio | » 32 » |
| Pramp. co. Antonino | » 30 » |
| Chiaruttini dott. Ugo | » 24 » |
| Pecile prof. Domenico | » 18 » |

Noi, ricordando che la Beneficenza pubblica molto ebbe a godere dalla vecchia Società del Casino, facciamo voti per il prospero avvenire del Club che porterà utile e decoro alla città.

Società Operaia Generale.

Ricordiamo ai soci che domani sono convocati in assemblea generale per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Banca Cooperativa udinese.

In seconda convocazione avrà luogo domani nella sala superiore del Teatro Minerva l'assemblea generale degli azionisti. Speriamo intervengano numerosi.

Sala Cecchini.

Domani a sera grande veglione mascherato. *Sior Checco* è sicuro di una piena.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 1/2, lo *sorella Milanollo* daranno l'annunciato concerto di violino.

Teatro Nazionale.

Domani a sera, penultima domenica di carnevale, alle ore otto grande veglione mascherato.

Bando di un udlinese da Trieste.

Il sig. Antonio Bearzotti, di Udine, scontato che ebbe quattro mesi di prigione, per imputazione di reato politico, dopo un mese di carcere fu scarcerato, dovendo ieri abbandonare Trieste in seguito ad decreto di bando intimatogli dalla Direzione di Polizia.

La Commissione giudiziaria.

composta dell'aggiunto giudiziario sig. Battistozzo e dei medici signori D'Agostini e Mander si reca in questo momento a Mortegliano per la perizia di legge sul cadavere dell'assassinata Cantarutti Candida.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ancora la questione grossa.

Jeri fu dirimata in Città la seguente Circolare:

« Sono immensamente, ineffabilmente dolente di sentire che per il mio articolo di oggi mi si interpreti solidale e sostenitore dell'intenzione di recare offesa o sfregio a due illustri persone che occupavano i posti loro assegnati nella Sala del Circolo Artistico nella sera del 22 corrente. Allogati nei loro seggi, Essi non potevano condursi che come si condussero.

Io intesi che lo spirito dell'articolo, stigmatizzato dalla Rappresentanza, non tendesse che a muovere appunti — ed alla Rappresentanza stessa — per il modo di disporre le cose nel riguardo della comodità dei Soci, ed intendesse mettere in dubbio l'opportunità di inviti di Autorità in adunanza tutt'affatto familiare e privata.

In questo senso solamente io mi rivolsi pubblicamente contro la Rappresentanza del Circolo, trovando esageratissimo aspra la risposta data a quell'articolo; né questo mio apprezzamento ora muto. Ma, dacché oggi mi si mette sull'avviso che da una generale di Cittadini, e dall'intera Rappresentanza si diede e si dà all'articolo in questione significato di ingiusto rimarco a personalità le quali gentilmente accettarono l'invito; in questo caso ed in questo senso, anziché far eco al sopracitato articolo, comprendo l'opportunità di una energica protesta da parte della Rappresentanza del Circolo onde dare, per quanto stava in Lei, quella soddisfazione che doveva agli ospiti proprii.

Udine, 26 febbraio 1886.

Dott. Fernando Franzolini.

Gazzettino commerciale.

Udine, 27 febbraio.

Mercato Granario.

Discretamente fornito ed animato nelle contrattazioni del granoturco che lentamente segnò lento rialzo.

Altri articoli esageratamente offerti in vendita.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchinina il giornale.

Granot. com.	L. 10.—	L. 11.25
detto Cinquantino	» 9.—	» 10.—
Giallone com	» —	» 11.75
detto Pignoletto	» —	» 13.—
Sorgorosso	» 5.50	» 6.—
Fagioli di pianura	» —	» 15.—
Segale	» —	» 12.—
Castagne al quint.	» 12.—	» 13.—

Mercato del burro.

Vi fu alquanto attività d'affari che nella precedente ottava. I prezzi perciò si fecero più fermi.

Si vendettero:		
Chil. 101 Latterie	L. —	L. 2.20
» 204 Carnia	» —	» 1.80
» 472 Tarcento	» —	» 1.75
» 280 Slavo	» —	» 1.60
Dazio di città escluso.		

Mercato del pollame.

Scarso affatto e perciò ben più sostenuto del precedente.

Polli d'India al chil.	L. 1.15 a	L. 1.20
detti femmine paio	» —	» —
Galline idem	» 4.—	» 5.—
Polli idem	» 2.—	» 3.—

Secondo il merito.

Mercato delle uova

Animato a prezzi in ulteriore ribasso. Vendute 100,000 da L. 48 a 51 il mille.

Cotta-Ramusino condannato.

Casale-Monferrato, 26. La Corte d'Appello pronunciò oggi la sentenza nel processo Cotta-Ramusino. Il commendatore Cotta-Ramusino venne condannato ad un anno di carcere e 150 lire di multa per ognuna delle sette truffe di cui era imputato.

Cora è noto, il commendatore era stato anticamente assolto dal Tribunale di Vigevano, e se ne dava la colpa a Depretis. Ab, quel Depretis che prima ha fatto assolvere e adesso fa condannare il suo cagnottol!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La Grecia aspetta.

Athene, 25. La Grecia eviterà accuratamente di prendere disposizioni che possano essere considerate una provocazione verso le potenze; ma manterrà un'attitudine d'aspettazione senza mancare di deferenza ai consigli delle potenze. (E tanto tempo che aspetta!)

Italia e Colombia.

Madrid, 26. L'Italia ha segnalato al gabinetto di Madrid le erronee affermazioni ed insinuazioni contenute nella lettera di Holguin pubblicata nel *Matin* di Parigi, dichiarando che se nella qualità sua di ministro colombiano a Madrid, Holguin fosse incaricato dalla Colombia di una parte qualsiasi nella mediazione spagnuola, il suo intervento, dopo la pubblicazione di simile documento, sarebbe necessariamente declinato.

Una pace forzata.

Belgrado, 26. La nota di Garaschankine consegnata stanotte ai rappresentanti delle potenze dichiara che la Serbia protesta, nell'interesse dell'equilibrio nei Balcani, contro l'unione della Bulgaria come fonte di malcontento per gli altri giovani popoli della penisola che potrebbero essere incoraggiati dall'azione del principe di Bulgaria ad usare simili procedimenti.

La nota constata che negoziati profondi per la pace sono impossibili poiché tutto che è essenziale fu escluso da questi negoziati.

Cedendo alla pressione delle potenze e in seguito all'attitudine minacciosa della Porta la Serbia propose un articolo unico, spera lo si accetterà. Prega i rappresentanti delle potenze di appoggiarlo presso i loro governi.

Belgrado, 26. Il progetto del governo serbo di ristabilire lo stato di pace esistente in Serbia e in Bulgaria innanzi al 14 novembre 1885 non soddisfa i circoli diplomatici di Belgrado, poiché questo progetto non elimina gli eventuali dissidii ai confini, né risolve la questione dell'amnistia, né rimuove le cause che provocarono il *catus belli*, e non presenta quindi nessuna garanzia di una pace durevole.

La Russia e la Germania sono state le prime a sollevare contro delle obiezioni.

I rappresentanti degli altri governi non hanno fatto ancora le loro dichiarazioni in proposito.

L. MONTICCO gerente responsabile.

D'affittare l'albergo Grassi alla Stazione.

Per trattative rivolgersi al proprietario in Formello di Tolmezzo.

AVVISO.

Si è testé aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danellutti. Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni. Viene garantita la precisione del lavoro per un anno. Prezzi discretissimi.

D'affittare un appartamento in piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia. Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE STEFANI
(farmacologiche)
A BASE DI VITROLATI SEMPLICI
Prese della scatoletta L. 0.50 - Doppia scatoletta L. 1.
Si vendono in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasioli, Petracco — Paluzza, Samuelli, Bertolo, Cantoni — Comignola, Cassinelli — Latisana, Cassel — Fagnola Monassi.

BOSERO AUGUSTO
farmacista
22 - Via della Posta - 22
Elixir Digestivo

PEPSINO - PEPTONATO
Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

ENOLOGHI Il solfito di calcio chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

PREMIATA FABBRICA DI MAGLIERIE A MACCHINA

T. N. PLATEO

UDINE

Via Viola N. 1. A e Via Zanoni vicino la Ch. S. Nicolò

La Fabbrica esegue a maglia con filati di ogni genere, Mutande, Corpetti, Vestiti, Sottocosti, Sialli, Salarpe, Cuffie, Gilette, Capotte, Cortine ed in generale qualunque lavoro che si possa ottenere anche a mano.

Apparecchi.

Calze senza cucitura in filo, cotone, lana e seta; bianche, colorate, semplici, a disegni, increspate, scannellate e ricamate.

Riparazioni

a calze d'ogni genere, non escluso quelle a telaio. Prezzi discreti — Esecuzione pronta ed accurata.

Per schiarimenti, campioni, acquisti od ordinazioni dirigersi in Udine alla Fabbrica, od al Negozio di Morcoria e Chincaglierie della Ditta tessuta in Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo).

NB. I lavori eseguiti dalla Fabbrica possono essere riparati a mano. Così alle calze, essendo tutte di un filo senza cucitura, è facilissimo rifare la punta, il piede od altro pezzo, a seconda del bisogno, tanto a mano che a macchina. Ciò si dichiara onde i prodotti delle macchine nate dalla Fabbrica non vengano confusi con quelli lavorati a telaio.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta seccate**, ecc.

Udine, li 25 gennaio 1886.

CIRCOLARE.

Signore,

Avendo la Ditta Leskovic et Comp. di qui abbandonato lo smercio dei

CARBONI FOSSILI

della miniera di Trifail (Stiria), ho il piacere di portare a vostra conoscenza che dietro accordi presi col Rappresentante Generale della Società sig. GIUSEPPE SCHÜSSLER DI TRIESTE la vendita esclusiva per l'Italia viene col giorno d'oggi da me assunta.

Nel mentre vi prego di prendere di ciò memoria, in attesa di pregiati vostri ordini con perfetta stima vi riverisco.

C. Burghart.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotto delle proprie Fornaci a fuoco permanente di

Polazzo e Nabresina

per consegna con propri carri a destinazione per i Distretti di Udine, Palmanova e Cividale.

Tiene magazzino con deposito di calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume pure commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria in Udine.

Udine, dicembre 1885.

Antonio de Marco

Via Aquileia, n. 7.

AVVISO.

Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Brisighelli tiene negozio Manifatture di sua propria ragione in UDINE — Via Cavour N. 4.

Tanto a conoscenza della rispettabile clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

GRAND ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.
PRESSO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.
Iniezione antiliberoragica.
Vedi quarta pagina.

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI
Chirurgo-Dentista
APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.
Udine — Via Belloni N. 6

LA NEW-YORK

COMPAGNIA MUTUA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Fondata a New-York nel 1846.

Succursali d'Italia, Roma — Via Candotti N. 42
Torino Via Po N. 9.

La New-York è ora la sola ramo Vita sotto il regime della più pura mutualità e della legge sulla Assicurazione dello Stato cui appartiene la quale sono le più provvide e le più sode per tutelare gli interessi degli assicurati. In Italia venne assorbita alla Compagnia Nazionale e sottoposta alla giurisdizione ed alla competenza del Tribunale del Regno con L. R. D. 24 febbraio e 14 marzo 1878, mediante cauzione in danaro vincolata alle Case di posti e Prati.

La New-York non avendo azionisti da retribuire, è la sola Compagnia operante in Italia che accordi ai suoi assicurati la totalità degli utili di assicurazione e di collocamento fondi; la sola che applichi la Polizza di accumulazione degli utili senza decadenza (perché l'assicurato non sospende il pagamento premi prima di 3 anni), colle quali venne raggiunto l'apice desiderabile dell'Assicurazione, cioè la forma la più economica in uso e la più sicura. La Polizza di assicurazione per la Vita intera p. e. con accumulazione degli utili dopo 10, 15 o 20 anni, riunisce tutti i vantaggi di qualsiasi altra combinazione, permettendo all'assicurato di convertire il contratto vitalizio in una vera riserva per la vecchiaia. Le tariffe sono più basse e gli utili a distribuirsi sono più considerevoli alla New-York perché Compagnia mutua, perché la sua amministrazione essendo esclusivamente relativamente più economica, perché agli Stati Uniti l'interesse del denaro è più alto che in Europa, e finalmente perché la New-York è "oltre modo cauta e severa nella scelta dei suoi rischi riducendo al minimo la mortalità degli assicurati."

L'Assicurazione sulla Vita, come altre provvide istituzioni economiche, è uno dei coefficienti principali che determinano il grado di prosperità di una Nazione. Agli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania ed anche in Francia l'Assicurazione sulla Vita è popolarissima ed i capitali assicurati vi si contano a miliardi; in Italia non ha ancora raggiunto quel grado di sviluppo che Le spetta toccare poiché in ogni ordine d'interessi il nostro paese dovette per lo passato sacrificare sempre il libero e fertile esercizio delle sue forze alle vicende politiche. L'Assicurazione sulla Vita per lo scopo suo cui s'informa, agevola, incoraggia, incita al risparmio ed accumulazione, a protezione della vedova e degli orfani contro la povertà, dei capitali enormi che senza Essa forse non esisterebbero. Sino dal veramente del primo premio, un padre assicura alla sua famiglia un capitale che alla Cassa di Risparmio costituirebbe solo nel caso che un egual versamento fosse fatto per 30 anni consecutivi. L'Assicurazione sulla Vita dunque s'indirizza alle due molle più potenti della nostra natura: ai nostri interessi cioè ad alle nostre affezioni. Riposa sul risparmio individuale e sulla solidarietà umana; è profondamente morale e civilizzatrice e non si conosce altra industria che, per sollecitare la borsa del pubblico, abbia diritto di usare nei suoi annunci un linguaggio più elevato.

La New-York della sua fondazione al 1.º gennaio 1885.

Ha ricevuto in premi L. 680,441,053

Ha pagato per esattezza di contratti e sinistri L. 203,980,521

Ha pagato per risarcimenti e riparto utili » 217,923,694

E teneva come riserva al 1.º gennaio 1885 » 307,238,053

Insieme L. 729,122,268

La differenza fra quest'ultimo importo, e quello dei premi ricevuti essendo di L. 48,681,215 è evidente che gli interessi di collocamento fondi hanno non solo coperto tutte le spese di amministrazione, ma aumentato altresì di 48 milioni e mezzo i fondi degli assicurati.

Al 1.º gennaio 1885 i capitali assicurati in corso colla New-York raggiungevano la somma di Un miliardo cento ottantotto milioni di Lire rappresentati da 76,047 Polizze; e gli utili ripartiti agli assicurati toccavano la somma di 134 milioni di lire.

Banchieri della Compagnia in Italia

Roma, Marignoli e Cavallini — Torino, Fratelli Nigra banchieri della R. Casa ed U. Geisser e C.

— Udine, Banca di Udine.

Rappresentante della Compagnia in Udine e Prov.

Sig. Ugo Famea

Via Belloni 10 — UDINE.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Cisti al piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. Campi maco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisir di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza.

— Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno, in Udine presso le Dittie farmaceutiche: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi.

Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi, Biasioli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — in Genova presso il farmacista Luigi Biliotti e presso le principali Farmacie e Drogherie.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. HANZONI & C. PARIGI, 4, Rue de Belzance - UDINE, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 50-51 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 29.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20	TRIESTE 20	VIENNA 20	PARIGI 20	FIRENZE 20
R. I. 1. gen. 47.50 a 47.75 Idem 1 luglio 45.33 a 45.58 Conto - Olanda sconto 2 1/2 Germania 3, 1 da 122.35 a 122.45 da 122.45 a 122.50 Francis 3 m. da 100.10 a 100.30 Belgio 3, 1 da 25.00 a 25.10 da 25.03 a 25.14 Svizzera 4 mesi da 99.85 a 100.15 Vienna Trieste 4 m. da 190.75 a 200.15 da 200.25 Valute. Pezzi da 20 franc. da 199.75 a 200.25 Sconto. - Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca di Venezia - Banca di Cred. Ven. -	Napoli 10.01 a 10.02 a 10.03 5.80 Lire Sterlina 12.57 a 12.58 12.50 Lire Turca 11.39 a 11.40 2.45 a 2.05 Londra 120.15 a 120.20 50.00 a 50.30 Italia 49.90 a 50.05 50.05 Bancanote italiane 49.90 a 50.05 Dette Ger- maniche 01.80 a 01.90 Rendita A. in carta 80.25 a 80.40 Dette in argento Rendita un- gherese in oro 4.00 a 4.10 a 3.95 Rendita ungherese in carta 5.00 a 5.15 a 5.35 Credito 298.1 a 299.1 Rendita italiana pronta 97.78 a 97.1 Carte ferme. Ulteriori a umanti in tutte le Rendite danni alquanto deboli. In chiusa lieve reazione per le carte in generale.	Asioni Credit 298.75 Ri- sconti 1800 140.40 a 140.50 1864 178. Rendita ungherese in carta 80.17 Rendite del- lo Stato 322.30 a 322.40 Settecentuali 237.25. Na- poli 10.01 a 10.02 Londra 120.15 a 120.20 Italia 49.90 a 50.05 Bancanote italiane 49.90 a 50.05 Dette Ger- maniche 01.80 a 01.90 Rendita A. in carta 80.25 a 80.40 Dette in argento Rendita un- gherese in oro 4.00 a 4.10 a 3.95 Rendita ungherese in carta 5.00 a 5.15 a 5.35 Credito 298.1 a 299.1 Rendita italiana pronta 97.78 a 97.1 Carte ferme. Ulteriori a umanti in tutte le Rendite danni alquanto deboli. In chiusa lieve reazione per le carte in generale.	Rendita italiana 97.70 a 97.80 Londra 120.15 a 120.20 Italia 49.90 a 50.05 Bancanote italiane 49.90 a 50.05 Dette Ger- maniche 01.80 a 01.90 Rendita A. in carta 80.25 a 80.40 Dette in argento Rendita un- gherese in oro 4.00 a 4.10 a 3.95 Rendita ungherese in carta 5.00 a 5.15 a 5.35 Credito 298.1 a 299.1 Rendita italiana pronta 97.78 a 97.1 Carte ferme. Ulteriori a umanti in tutte le Rendite danni alquanto deboli. In chiusa lieve reazione per le carte in generale.	Rendita italiana 97.70 a 97.80 Londra 120.15 a 120.20 Italia 49.90 a 50.05 Bancanote italiane 49.90 a 50.05 Dette Ger- maniche 01.80 a 01.90 Rendita A. in carta 80.25 a 80.40 Dette in argento Rendita un- gherese in oro 4.00 a 4.10 a 3.95 Rendita ungherese in carta 5.00 a 5.15 a 5.35 Credito 298.1 a 299.1 Rendita italiana pronta 97.78 a 97.1 Carte ferme. Ulteriori a umanti in tutte le Rendite danni alquanto deboli. In chiusa lieve reazione per le carte in generale.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico, ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè,
Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idemia (quella
stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la
scrofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza
di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'ipon-
condria, l'asma nervosa.

La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime
sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una
cura continuata ammirabili effetti.

I molti certificati dai primari medici ed i diversi attestati ottenuti
nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo
liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.

Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MALATTIE VENEREE

Secoli biancoraggi per i veneti (Gonore), catarro vescicale, restringimento
dell'uretra, perdite seminali, notturne e diurne, espulsioni cutanee purgino-
deboli, virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da
rapporti ed eccessi venerei, specialmente per quei casi che furono trascurati e
malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre so-
stanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. - Specifico, rigenerativo del dott. KOCH. Questa Essenza
si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi, all'uopo di infondere
all'organismo le forze e gli elementi per il recupero della forza virile, indebolita
e perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta
astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri,
età avanzata. Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente le salute, per lo
più producono nessun effetto, si è trovato coll'Essenza virile del dott. Koch
uno specifico scelerato di qualsiasi elemento purgativo, veramente atto a reinte-
grare il fisico nella forza virile. Dirigersi con indicazione del male sfucosa-
mente all'indirizzo
SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza virile franco di porto in qua-
lunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio
si osserva la massima segretezza, in modo che è impossibile supporre di che
si tratta.

TERNO - TERNO - TERNO

Un terno a tempo utile.

Le combinazioni sono molte volte vantaggiose. Il signor Mihalik
mi ha reso nel giorno del mio sposalizio un gran favore. Ricevetti
da questo celebre maestro dei numeri coi quali al 20 febbraio, proprio
il giorno del mio sposalizio, vinsi lire 4000. Ho tentato con altri ma-
tematici, ma i numeri da loro ricevuti non sortirono o soltanto
qualcuno. Il signor Mihalik invece lavora con precisione ed è l'unico
infallibile. Esso è il benefattore dei poveri, e difatti ha fatto vincere
molti i quali devono la loro posizione soltanto al signor Mihalik.
Tutti coloro che si rivolgono a lui ricevono i più saggi consigli coi
quali possono fare fortuna, per cui raccomando caldamente a tutti di
rivolgersi quanto prima al signor Mihalik. Esso risponde subito a tutte
le richieste direttegli.

Scrivere, non pensarci, che con lui si fa presto a guadagnare.
Con distinta stima

Cristoforo Antonio
Boscaiuolo di Pontebba.

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihalik matematico in Budapest
(Ungheria) Kereperstrasse, 74. Reclama alla lettera 3 francobolli da
20 centesimi.

7 di annicrescente successo.

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia
dell'Istituto Comm. Prof. Vauzelle dell'U-
niversità di Padova, specialità della Farmacia
TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzioni presso le
principali farmacie e profumerie.
Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia TANTINI di Verona.

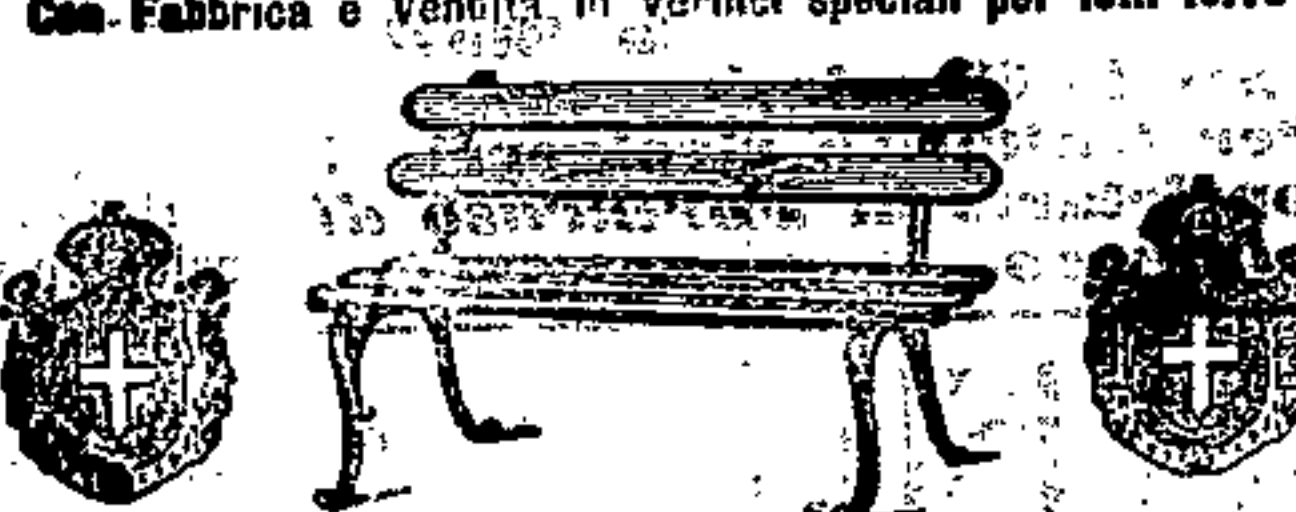
N. B. Si spedisce franca in tutto il regno
dividendo l'importo alla Farmacia
TANTINI Verona col solo aumento di cent.
50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Gerolami e Mi-
nisini; PORDESONE farmacia Polessi TRE-
VISO farmacia Zanetti; BASSANO A. G. Comin;
PADOVA Merati e nelle principali farmacie e
profumerie del regno.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro



FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. - Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE - ENTRATA LIBERA

Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.



Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cam-
biaggio, colte altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

111-372-311 - 111-244

SI ACCETTANO AVVISI

in quarta pagina a prezzi mitissimi

NON PIÙ INSONNIA

Al di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio ed indebolimento del sangue
mediante i Confeetti Vegeto-ferruginosi Costanzi, i soli occasionalmente energici ed impareggiabili in
ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore al sangue rapidamente. Affezioni nervose, Scher-
vatura al vizio ed al convalescente e per prevenire e guarire rapidamente. Tumori, Sifilide, Impotenza
della Scrofola, Febbre in generale le più ostinate, Grandine, Spina ventosa, Lettere di ringraziamento d'ammalati
virtù ecc. - Riferito constatato da circa 4 mila testimonianze, lettere di ringraziamento d'ammalati
guariti e da 66 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, visibili in Roma via Rattazzi
40 dalle ore 2 alle 5 p. tutti i giorni esclusi i festivi.
Prezzo della scatola da 50 Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato. L. 3.80 con dettagliato
istruzione. - Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno.
Si domanda a scanso d'equivoci: Confeetti vegeto-ferruginosi Costanzi, ridando, rocinamento ogni
scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.
Si vende in Udine presso i farmacisti Bassani e
che ha la spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
1.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 5.25 ant.	ore 9.54 ant.
10.30 ant.	ore 1.30 pom.	ore 11.11 ant.	ore 3.30 pom.
12.50 pom.	ore 5.15 pom.	ore 3.19 pom.	ore 5.28 pom.
5.21 pom.	ore 9.15 pom.	ore 4.11 pom.	ore 8.15 pom.
8.28 pom.	ore 11.35 pom.	ore 4.11 pom.	ore 8.20 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 4.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10
10.30 ant.	ore 1.33 pom.	ore 1.43 pom.	ore 10.10
4.25 pom.	ore 7.23 pom.	ore 5.11 pom.	ore 7.40
6.35 pom.	ore 8.43 pom.	ore 6.35	ore 8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.11 ant.
7.51 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9.05	ore 12.30 pom.
6.15 pom.	ore 9.52 pom.	ore 5.11 pom.	ore 8.08
8.47 pom.	ore 12.36	ore 9.11 pom.	ore 1.11 ant.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irritazione dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, viciniori alla gamba, accavallamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (storzi) delle
articolazioni, dei legamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossolani delle
gambe, i vescicanti, i capellotti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le fornicelle, le giarde, ecc. È utile nel
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole infammate e nei veri infiammati delle gambe dei puledri, questo
come rimedio guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mi-
stero della guerra, ed approvata nelle Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Magenta, 66.

FARMACIA LA SPERANZA

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE - 1

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA

esperimentata da vari anni
di sicuro effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

Partenze	Partenze
24 febbraio	SIRIO
3 marzo	VINO
10 "	FLORIO
17 "	BISAGNO
24 "	PERSEO
	WASHINGTON

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO. - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja, N. 33.

Udine 1886 - Tip. della Patria del Friuli.

FILIALI

MILANO

Foro

Il napoleone, 11

Rimpetto al Teatro

Dal Verme

UDINE

Via Aquileja

n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindaci Oreste

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli variati

affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti

e complete da sala, camera da letto, camera da

ricevimento, ecc.

GLORIA

Liquore tonico-corruttore

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce

l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparato dal farmacista ROSSO AUGUSTO con

deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi,

Udine.